



ASSOLOMBARDA

14 gennaio 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

Parla Spada, capo di Assolombarda: lavoro, rilancio e male il governo

La ripresa economica nella capitale del business è tra le più difficili da affrontare, anche perché, cadere dall'alto fa sempre più male. Alessandro Spada, presidente pro tempore di Assolombarda - succeduto a Carlo Bonomi chiamato in via dell'Astrolabio - non si aspettava un terreno così accidentato. Al netto della "dialettica" interna all'associazione per designare (la prossima primavera) il nuovo presidente, Spada (che potrebbe restare alla guida degli industriali ambrosiani) non si aspettava un pavé da Parigi-Roubaix quando ha inforcato la bicicletta in via Pantano. Al di là delle stime sul Pil inficiate dalla pandemia, a far paura sono i dati (raccolti dall'economista Mauro Zangola per la Stampa) sulla disoccupazione tra i giovani lombardi. Quelli che non studiano e non lavorano in Lombardia sono il 15 per cento e c'è chi parla apertamente, per l'inizio della primavera, di un'ondata di licenziamenti. Spada, classe 1965, milanese, dirigente di lungo corso (20 anni) in Assolombarda, è cresciuto nell'azienda di famiglia, la VRV, che opera nel campo delle apparecchiature per l'industria chimica, petrolchimica e farmaceutica e di cui è diventato presidente nel 2016. Ora che la crisi dell'occupazione anche nel milanese, si fa sentire, il Foglio gli chiede se c'è una ricetta per salvare i tanti posti di lavoro a rischio. "Partiamo dalla premessa che a nessun datore di lavoro piace licenziare, ma creare valore. Tuttavia, stiamo affrontando una recessione storica e prolungare il blocco dei licenziamenti non risolve il problema dell'occupazione. Senza una visione di lungo termine e una strategia fondata sugli investimenti, il rischio è di ritrovarsi di-

fronte a una profonda crisi sociale. Serve una riforma seria degli ammortizzatori sociali, a sostegno del reddito e dell'occupabilità, che metta al centro la persona con la formazione. Una parte dell'integrazione al reddito andrebbe condizionata, per esempio, alla partecipazione a programmi formativi utili a favorire il reimpiego delle persone in relazione alle esigenze del mercato", sostiene il presidente di Assolombarda. Milano è ripiegata su se stessa, a rischio c'è il suo modello di crescita. Qual è la direzione di marcia che gli industriali suggeriscono? "Il Covid ha devastato settori trainanti della nostra economia: il turismo, la cultura, i servizi e ci ha mostrato una città svuotata. Tuttavia, la tenuta del manifatturiero è un elemento di competitività del nostro sistema produttivo, diversificato e innovativo, fatto di piccole, medie e grandi imprese, su cui si deve continuare a investire. L'esperienza delle nostre imprese è l'interdipendenza, una caratteristica che durante la pandemia ci ha esposto a rischi globali. Milano deve essere piattaforma di interconnessione delle filiere, dimostrando una nuova capacità di riorganizzazione delle catene del valore. Si deve ripensare, all'insegna dell'inclusione (le stime indicano un ritorno ai livelli occupazionali precrisi solo a metà del 2022) e attraverso un modo nuovo di attrarre investimenti e capitale umano. Fondamentale è la collaborazione tra imprese e sistema educativo: serve un patto per i giovani che sia anche un forte incentivo per attrarre e trattenere i talenti. In questa direzione, è necessario anche investire nelle connessioni fisiche e digitali per una Milano allargata, sempre più raggiun-

gibile, facile da vivere. In linea con il principio dell'umanesimo digitale, frutto dell'accelerazione della pandemia sul digitale, che mette le tecnologie digitali al servizio dell'uomo. Allo stesso tempo, Milano dovrà coniugare i bisogni della città con quelli di persone e lavoratori. Una città davvero inclusiva, che non lasci indietro nessuno, capace di crescere nella reciprocità con i territori". L'impressione che si va diffondendo tra i ceti produttivi è che moda e design probabilmente non basteranno più a dare la spinta. Manifatturiero di qualità, ricerca, terziario. Occorre scegliere e investire, che ruolo devono giocare le istituzioni nazionali e quelle locali? "L'analisi del nostro tessuto economico indica le priorità su cui lavorare e purtroppo mette in luce l'assenza di una visione strategica di lungo periodo e di una politica industriale, capace di stimolare crescita e sviluppo. Serve un'alleanza di intenti condivisi tra istituzioni, imprese e parti sociali. Servono scelte chiare, capacità di esecuzione e tempi rapidi: questo compito spetta alla politica che ha il dovere di guardare al futuro, superando la logica dell'emergenza. Continuiamo a ripetere che per rilanciare lo sviluppo occorre dare un forte stimolo agli investimenti - penso a Transizione 4.0 - oltre ad abbattere il costo del lavoro". Le ultime ore (forse) di questo governo sono state impegnate nella definizione dei contenuti del Recovery, si è fatto un gran discutere delle risorse europee ma non si rischia di polverizzare gli investimenti? "Sui contenuti del Recovery Plan, purtroppo il governo ha dimostrato assenza di visione e difficoltà a definire progetti concreti. Dopo mesi ci troviamo davanti a un

elenco ancora fumoso di temi. Non possiamo rischiare di sprecare questa straordinaria opportunità di rinnovamento e crescita, con conseguenze devastanti sul debito pubblico. Questo è il tempo della responsabilità. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ce lo ha ricordato alla fine dell'anno: "Serietà, collaborazione e anche senso del dovere sono necessari per ripartire". Il piano per la ripresa è un'occasione unica per l'Italia. Vanno individuate poche e chiare priorità, condivise con le forze sociali e gli enti locali, a cui destinare le risorse a disposizione, se vogliamo promuovere un'ambiziosa stagione di riforme - in particolare su digitalizzazione, infrastrutture e green economy - superando le storiche fragilità strutturali del paese". Il mondo dell'impresa non ha fatto sconti all'esecutivo, è andato spesso a muso duro contro le scelte del governo Conte ma gli imprenditori non possono chiamarsi fuori. Quali sono le priorità irrinunciabili per le imprese, in particolare, di questo territorio? "In questa situazione le priorità interne alle imprese sono migliorare le competenze e la qualità, due elementi che già adesso fanno la differenza sui mercati. Ma l'emergenza ha ulteriormente sottolineato la stretta relazione tra ambiente, società ed economia, un legame che sarà sempre più determinante anche nella definizione di nuove strategie aziendali. In questa logica, occorre promuovere una Milano sempre più smart land per competere come filiere di prossimità, in un insieme di distretti, di piccole, medie e grandi imprese, e di infrastrutture fisiche e digitali", conclude Spada.

Daniele Bonecchi





ASSOLOMBARDA



14 gennaio 2021

PER IL PRESIDENTE SPADA AVRANNO «UN RUOLO DI INDIRIZZO STRATEGICO E DI RACCORDO CON LE IMPRESE»

SCOTTI E CAZZANI ENTRANO NEL CONSIGLIO REGIONALE

L'ASSEMBLEA PRIVATA DI ASSOLOMBARDA HA SCELTO I 25 CONSIGLIERI

Dario Scotti e Alberto Cazzani sono entrati nel Consiglio generale di Assolombarda. I due imprenditori pavese, il patron della Riso Scotti e il presidente della Stav di Vigevano, sono stati scelti nel corso dell'Assemblea privata di Assolombarda, che ha nominato i venticinque componenti del Consiglio Generale: Francesco Baroni (Gi Group S.p.A.); Gianfranco Battisti (Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.); Nicola Bedin (Snam S.p.A.); Massimo Benedetti (PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.); Francesco Benvenuto (Cisco Photonics Italy S.r.l.); Lorenzo Bottinelli (BASF Italia S.p.A.); Alberto Cazzani (STAV Servizi Trasporti Automobilistici S.p.A.); Luigi Ciarrocchi (Eni S.p.A.); Aldo Fumagalli Romario (Sol S.p.A.); Gianluca Lilli (ABB S.p.A.); Antonio Mariani (Star Stabilimento Alimentare S.p.A.); Ernesto Riccardo Mauri (Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.); Maria Giovanna Mazzocchi (Edi-



toriale Domus S.p.A.); Nicola Monti (Edison S.p.A.); Gina Nieri (Mediaset S.p.A.); Giuseppe Notarnicola (STMicroelectronics S.r.l.); Claudio Giovanni Picech (Siemens S.p.A.); Monica Poggio (Bayer S.p.A.); Emmanuel Raptopoulos (SAP Italia S.p.A.); Gianfelice Rocca (Techint Industrial Corporation S.p.A.); Claudia Rovagnati Limonta (Rovagnati S.p.A.); Angelo Dario Scotti (Riso Scotti S.p.A.);



Veronica Squinzi (Mapei S.p.A.); Marco Tronchetti Provera (Pirelli & C. S.p.A.); Roberto Zecchino (Robert Bosch S.p.A.).

Durante l'Assemblea sono stati eletti anche gli otto presidenti delle Zone di Assolombarda nell'ambito della Città Metropolitana di Milano. «Congratulazioni ai venticinque componenti del Consiglio Generale eletti – ha dichiarato Alessandro Spada, presidente di Asso-

lombarda – che ricoprono un ruolo particolarmente importante di indirizzo strategico e di raccordo con le imprese associate ad Assolombarda. Inoltre, auguro buon lavoro ai nuovi otto presidenti di Zona, che certamente sapranno giocare di squadra per superare, tutti insieme, il difficile momento che stiamo vivendo. L'Associazione, attraverso le sue Zone, svolge infatti una funzione determinante per rafforzare la competitività della Città Metropolitana di Milano. Vanno in questa direzione le diverse iniziative sviluppate negli anni, grazie al proficuo dialogo con gli enti locali, per migliorare l'attrattività e lo sviluppo del territorio. Come, ad esempio, il supporto per l'insediamento di nuove attività economiche, la collaborazione con le amministrazioni locali per rendere la fiscalità una leva di crescita, il monitoraggio della pianificazione urbanistica».

• S.Z.

**NUOVO PONTE DELLA BECCA: CHIUSO IL BANDO DI GARA PER IL PFTE, OFFERTE AL VAGLIO DI AMMISSIBILITÀ**

DIECI IMPRESE SI SONO PROPOSTE PER REALIZZARE IL PRIMO PROGETTO

A MARZO L'AFFIDAMENTO E POI 150 GIORNI PER LA CONSEGNA (AD AGOSTO)

Se il 2020 è stato per il nuovo ponte della Becca l'anno della "fattibilità", il 2021 inizia mantenendo le aspettative di essere l'anno almeno d'avvio della vera fase progettuale. Alla fine della scorsa settimana, il presidente della Provincia di Pavia, Vittorio Poma, ha infatti reso noto che il bando di gara per la realizzazione del Pfte (Progetto di fattibilità tecnico economica) del nuovo ponte della Becca si è chiuso (qualche giorno dopo l'iniziale scadenza al 28 dicembre, causa una "proroga tecnica"): «Sono arrivate 10 offerte». Un numero significativo, anche se ancora al vaglio: l'Ufficio gare della Provincia sta verificando i requisiti di ammissibilità, motivo per il quale non è stato ancora reso noto l'elenco dei 10 offerenti. «Dagli uffici mi hanno assicurato – si limita per il momento a commentare il presidente Poma – che sono studi di progettazione di standard elevato». Passata la prima verifica sui requisiti di ammissibilità, inizierà il lavoro di valutazione delle offerte, che stando alle pre-



visioni sui tempi fatte dallo stesso Poma a novembre dopo che era stato pubblicato il bando di gara, dovrebbe durare un paio di mesi. L'affidamento, come già spiegato nella nota stampa dell'amministrazione provinciale del 10 novembre scorso sulla pubblicazione del bando di gara, sarà «con l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo». Si dovrebbe arrivare così al mese di marzo con l'affidamento dell'incarico, che in base al bando di gara durerà poi 150 giorni (5 mesi), con consegna dunque ad agosto

(o più verosimilmente a settembre, considerato che ad agosto si ferma sempre tutto per le ferie). E si conferma così l'indicazione fornita da Poma già lo scorso novembre: «Per la seconda metà del 2021 Anas dovrà poi provvedere al progetto definitivo/esecutivo, che è la fase più complessa».

Tempistiche sulle quali il Comitato Ponte Becca promette di mantenere sempre alto il pressing: «Da 6 anni a questa parte – conferma il presidente Fabrizio Cavaldonati – stiamo facendo tutto il possibile per sensibilizzare, vigilare, promuovere il nuovo Ponte. Si spera che entro la fine del 2022

Anas abbia già ottenuto/accontato le risorse per la costruzione del nuovo ponte».

Da quando il progetto definitivo/esecutivo (non è ancora dato sapere se sarà unificato in un unico bando di gara) sarà cantierabile, i tempi previsti per la realizzazione (in base allo studio di fattibilità) sono di 4 anni e 10 mesi (30 mesi per l'avvio del cantiere e 28 mesi per il completamento).

Entro la fine del 2027? Anche se con la nomina di un commissario straordinario i tempi potrebbero accorciare.

• Stefano Zanette



ASSOLOMBARDA



14 gennaio 2021

Università Rinviata la visita di Mattarella

Slitta la visita del Presidente della Repubblica a Pavia prevista per il 4 febbraio in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico. «A causa del perdurare dell'epidemia e delle conseguenti restrizioni di carattere sanitario, è rinviata l'inaugurazione dell'anno accademico 2020-2021 – ha comunicato martedì l'Università di Pavia –. In accordo con la Presidenza della Repubblica, la cerimonia è spostata in una data da definirsi nella prossima primavera».

Nella decisione di rinviare la visita (che sarebbe stato un ritorno visto che il presidente Mattarella era venuto a Pavia nel 2017 in occasione dei 450 anni del Collegio Ghislieri) e quindi i festeggiamenti per i 660 anni dell'ateneo pavese, ha probabilmente inciso anche la delicata fase politica con la possibilità che, proprio in quei giorni, la massima carica dello Stato possa essere alle prese con il varo del "Conte ter" o comunque con la ricerca di una nuova maggioranza parlamentare per evitare il ritorno alle urne.

**L'emergenza coronavirus**

Ecco duemila vaccini per le Rsa pavesi «Tratteremo subito ospiti e operatori»

Il piano di San Matteo e Asst per le case di riposo di loro competenza. Oggi il primo invio (800 dosi), il resto da lunedì



ARMANDO GOZZINI, 60 ANNI
DIRETTORE SOCIO SANITARIO
DELL'AZIENDA ASST PAVIA

«Continueremo a rifornire le strutture sulla base delle richieste che arrivano. Pensiamo di arrivare a quattromila»

Pavia

In parte sono partite ieri, ma la fornitura più consistente sarà distribuita da lunedì prossimo. Sono le dosi di vaccino anti-Covid che San Matteo e Asst Pavia stanno garantendo alle case di riposo della provincia di Pavia. Mentre la campagna vaccinale nelle Rsa è già iniziata a Pavia (Pertusati e Santa Margherita), Voghera (Pezzani) e Vigevano (De Rodolfi), le altre strutture per anziani della provincia, tranne Varzi che ha iniziato ieri, attendono con ansia i vaccini dagli Hub di riferimento.

Le dosi in partenza

Sono pronte a iniettarli non appena li avranno ricevuti: Asst, che ha in carico 38 case di riposo nell'area vigevanese e 30 in quella vogherese, ieri ne ha inviato 800 dosi, e nei prossimi giorni arriverà a distribuirne sino a 4mila; il San Matteo, che invece di Rsa in carico ne ha 13, è pronta a garantirne più di mille a partire da lunedì prossimo.

La tabella del San Matteo

La tabella di marcia del policlinico di Pavia è precisa e non lascia ampi margini di manovra perché, oltre ai primi vaccini, dopo 21 giorni vanno fatti anche i richiami. «Attualmente, a causa di un leggero slittamento dell'arrivo di due scatole di dosi, abbiamo dovuto spostare a lunedì prossimo l'invio alle Rsa del territorio. Ma bisogna considerare che a quelle in città, cioè Pertusati e Santa Margherita, oltre che ai Pii istituti di Belgioioso, abbiamo già consegnato in tutto 894 vaccini. Quindi ci muoveremo secondo la programmazione che ci siamo dati, anche se slittata di due o tre giorni. Possiamo dire che attualmente nelle

case di riposo le adesioni tra gli ospiti raggiungono l'83%, mentre tra il personale non superano il 60%. Lavoreremo ancora per cercare di alzare la percentuale più che possiamo».

Ma anche Asst Pavia si sta impegnando a pieno per distribuire più vaccini possibili nelle case di riposo di propria competenza. Un elenco di 68 strutture, situate nelle zone più disparate della provincia, che ogni giorno telefonano al responsabile dell'Azienda socio sanitaria, incaricato della distribuzione delle dosi di siero anti-Covid per far presente le loro necessità, e conseguentemente avanzare richieste parametrizzate alle adesioni che hanno avuto fra i loro operatori sanitari e ospiti.

Il programma di Asst

«Certamente è un'attività impegnativa, ma cerchiamo di rispettare tempi e priorità - assicura Armando Gozzini, direttore socio sanitario -. Possiamo dire di avere già fatto molto. In queste ultime ore abbiamo spedito in direzione delle Rsa altri 800 vaccini, che saranno somministrati sia al personale che agli ospiti delle strutture, e la prossima settimana continueremo a rifornirle sulla base del nostro programma e delle richieste che ci arriveranno: sicuramente raggiungeremo quota 4mila». «La priorità - conclude Gozzini - per noi è chiudere la campagna vaccinale avendo immunizzato il maggior numero di persone». -



ASSOLOMBARDA

I NUMERI

In provincia immunizzate oltre 6.500 persone nell'arco di nove giorni

Ma quante sono le vaccinazioni fatte fino ad ora in provincia dai due Hub, San Matteo e Asst Pavia, coordinati da Ats? Il policlinico ad oggi ha fatto 3.878 dosi di vaccino anti-Covid su 10 mila programmate. In particolare 2.348 sono state somministrate dal San Matteo, Ats e Croci. La differenza l'hanno gestita Maugeri, Mondino, Pertusati, S. Margherita e Pii Istituti. A domenica prossima il San Matteo prevede di raggiungere le 5.102. Asst Pavia, invece, ha inoculato 2.700 vaccini su 3.011 dipendenti e, dalla prossima settimana arriverà a 4.000 dosi per le Rsa del territorio.



**Il grido di dolore di bar e ristoranti dalla Bassa alla Lomellina
«Rischio sanzioni? Se serve, ne parleremo con i carabinieri»**

#IoApro fa proseliti in provincia di Pavia «È l'ultimo tentativo altrimenti si chiude»

PAVIA

«O facciamo questo tentativo o non riapriremo mai più». Ne è convinta Desire Cena, titolare insieme alla famiglia del bar Nazionale di Pieve Porto Morone e referente per la provincia di Pavia dell'iniziativa di protesta #IoApro1501, la protesta che sta dilagando in tutta Italia tra ristoratori e baristi, che da domani terranno aperto i loro locali «per cercare di non richiudere più». Sono già oltre 300 le attività della provincia che hanno aderito. «Ci stanno contattando anche i cittadini che vogliono sapere dove si può andare a mangiare - afferma la barista 45enne. Finalmente non ci sentiamo più soli».

Futuro senza garanzie

Secondo Cena questo è l'ultimo tentativo per garantire un futuro alle attività rimaste chiuse per mesi a causa delle restrizioni. «Altri tre mesi così e non apriamo più - aggiunge- Noi vogliamo solo lavorare e non fallire. Siamo arrivati al limite della sopportazione e visto che lo Stato non ci aiuta ci proviamo fra noi». E se le chiedi se non hanno paura delle sanzioni, Desire risponde: «È l'aspetto che temiamo di più, ma andremo a parlare con i carabinieri per spiegare la situazione - conclude -. Però, piuttosto che fare l'asporto e non guadagnare nulla, preferiamo rischiare una multa o la chiusura qualche giorno ma aver fatto qualcosa per sopravvivere». A Pavia rimarrà aperto anche il "PoliBistrot" di corso Cavour: «Stiamo morendo di fame non solo noi ristoratori, ma anche come popolo - attaccano i titolari -. Giusto imporre delle regole, delle limitazioni, che ci consentano di poter convivere con il virus, ma va considerato che dietro ad un'attività ci sono delle famiglie che contano sul loro lavoro per poter vivere. Chiediamo soltanto di poter lavorare, in sicurezza, ma lavorare». Meno adesioni alla protesta arrivano dai ristoratori.

Fateci lavorare

Lo storico ristorante Selvatico di Rivanazzano Terme ha aderito alla mobilitazione dell'Unione Ristoranti del Buon Ricordo, che chiede al governo di far lavorare in sicurezza i locali, con la possibilità di fare impresa, senza però parlare di riapertura momentanea il 15. «Permetteteci di arrivare vivi alla ripartenza con giusti ristori e non con le briciole - spiega la famiglia Selvatico -. Asporto e delivery nelle regioni arancioni e aperture infrasettimanali in quelle gialle sono prese in giro senza senso. Abbiamo tante proposte sul tavolo per il futuro, ma dobbiamo essere ascoltati e non portati alla chiusura». Anche la pizzeria "Il Capriccio" di Gropello Cairoli aderisce a #IoApro1501. «Conduciamo questa attività a Gropello da 35 anni - sottolinea Carmen Oliva che con il marito Agostino Romano gestisce il locale - Abbiamo 10 dipendenti che dal lockdown di marzo in poi hanno patito serie difficoltà. Abbiamo dovuto metterli in cassa integrazione e ci dispiace molto anche per loro che ormai fanno parte della famiglia». Carmen e Agostino dal 2006 sono proprietari anche dell'hotel Flowers che si trova ad una cinquantina di metri dal casello dell'autostrada A7 Milano Genova. «Le nostre figlie - va avanti Carmen, Francesco di 31 anni, Valentina di 24 e Benedetta di 22 ci aiutano in quella che è diventata una impresa familiare. Adesso siamo in seria difficoltà.



ASSOLOMBARDA

La prospettiva di dover andare avanti ancora 3 mesi a singhiozzo ed in queste condizioni ci porta alla disperazione. Per questo motivo, nonostante sappiamo che possiamo incappare in sanzioni amministrative ed anche alla chiusura forzata del locale abbiamo deciso di intraprendere questa azione di protesta». «Nella nostra azione di protesta - conclude la ristoratrice gropellese - potrebbero seguirci almeno una decina di altri esercenti cittadini che operano anche in settori diversi dalla ristorazione ma che come noi si trovano in una condizione davvero molto difficile».

LA MOBILITAZIONE

E nel capoluogo domani i negozianti scendono in piazza

Sono oltre 50.000, secondo gli organizzatori della protesta, i baristi e ristoratori italiani che aderiranno all'iniziativa #IoAprò1501 e che, quindi, apriranno domani e tenteranno di non richiudere più le loro attività. Un vero e proprio passaparola tra gli imprenditori del settore che nel giro di una settimana ha visto crescere le adesioni ed altre sono attese nel giro delle prossime 24 ore. A supportare baristi e ristoratori un team di legali che intendono offrire loro legittima tutela nel caso di sanzioni o chiusure. Domani, a partire dalle 18, inoltre, è prevista a Pavia una manifestazione in piazza della Vittoria dei commercianti insieme al gruppo "Basta stare in silenzio". «Il nostro scopo, però, non è di aprire il 15, ma manifestare pacificamente nel completo rispetto delle norme, per avere il sostegno economico dallo Stato di cui noi ed i nostri dipendenti, in questo momento, necessitiamo» spiegano gli organizzatori.

**GRAZIE A UN EMENDAMENTO ALLA LEGGE DI BILANCIO PRESENTATO DALL'ONOREVOLE ALESSANDRO CATTANEO**

FONDI PER I COLLEGI UNIVERSITARI

«Finalmente si investe in cultura e formazione»

Il 2020 si è chiuso con una buona notizia per il mondo universitario pavese e non solo per il numero in aumento delle matricole nonostante la didattica a distanza. Con i suoi circa 24mila studenti e l'importante risorsa costituita dai quindici collegi universitari (undici "pubblici" e quattro "storici", Ghislieri, Borromeo, Nuovo e Santa Caterina), il sistema universitario cittadino può guardare al futuro con maggiore ottimismo, dopo essere stato colpito da pesanti tagli negli ultimi anni. Un sistema a rischio che ora potrà essere aiutato anche grazie al fondo istituito alla legge di bilancio promossa dall'onorevole Alessandro Cattaneo (Forza Italia) insieme al collega Mauro d'Attis: lo stanziamento previsto è di 15 milioni di euro equamente diviso negli anni 2021, 2022 e 2023. Si tratta del fondo per la valorizzazione delle università statali che gestiscono, anche attraverso appositi enti strumentali, collegi. Una specifica voce coinvolge anche i collegi di merito accreditati (Conferenza dei Collegi



Universitari di Merito). «Sono soddisfatto dei benefici che Pavia potrà trarre da questo fondo, ma anche di poter affermare che, approvando questo emendamento, finalmente l'Italia dimostra di voler investire in cultura e formazione, perché potenziare il sistema collegiale significa proprio investire in cultura e

formazione – ha commentato l'onorevole Cattaneo –. I collegi universitari rappresentano una ricchezza assoluta, rappresentano i cuori pulsanti della nostra città, una vita di comunità dove il futuro ingegnere può confrontarsi con il futuro filosofo e il futuro medico con il futuro economista. Un sistema che,

soprattutto nella nostra città, va difeso contro il rischio di smantellamento. Pavia può avere un futuro positivo nel momento in cui rivendica la propria identità, sottolineando quelle peculiarità che non si trovano altrove. Ricordo la manifestazione a dicembre 2018, quando gli studenti hanno voluto difendere le proprie comunità collegiali a fronte del rischio di chiusura. Comunità collegiali che venivano paragonate a vere e proprie famiglie».

Entro la fine dell'inverno il fondo dovrà essere creato con le relative regole di "distribuzione". A quel punto toccherà all'Università di Pavia sfruttare al massimo questa occasione: «Con questo fondo – ha spiegato il rettore Francesco Svelto –, continueremo a sostenere gli undici collegi pubblici con la possibilità di coinvolgere anche gli studenti non residenti, con l'obiettivo di migliorare i risultati, diminuire gli abbandoni e soprattutto estendere il più possibile i benefici delle attività e della vita collegiale».

• B.G.



Si sta ora intervenendo sul cavalcavia della ferrovia
Sono diversi i tratti in attesa di sistemazione

Proseguono i lavori sulla tangenziale Altro senso unico

VOGHERA

Ancora lavori sulla tangenziale Voghera-Casteggio per la messa in sicurezza di alcuni giunti all'altezza di alcuni cavalcavia che sempre più spesso sono oggetti di interventi in quanto vengono messi quotidianamente a dura prova dal passaggio di mezzi pesanti che mettono a dura prova il transito delle automobili. Da lunedì, infatti, si sta lavorando con mezzi e operatori sul cavalcavia della ferrovia Voghera-Tortona: qui è stato istituito il cantiere e si viaggia solamente a senso unico alternato, per tutte le 24 ore, regolamentato da un impianto semaforico. Il cantiere, posto poco prima della rotatoria della statale che porta a Pontecurone, soprattutto nelle ore di punta crea inevitabilmente lunghi incolonnamenti. Si tratta di opere di manutenzione straordinaria che sono state programmate dall'amministrazione provinciale con l'intento di rendere più sicuri i cavalcavia della tangenziale da tempo oggetto di segnalazioni. Il problema resta ancora quello dei giunti sporgenti dal manto stradale.

Nel frattempo sono arrivate alcune proteste per lo stato in cui versano alcuni tratti della tangenziale vogherese, ma anche nel tratto casteggiano : a seguito delle copiose nevicate di dicembre infatti per ripulire la strada i mezzi spartineve e lo spargimento di sale per evitare la formazione di ghiaccio, hanno inevitabilmente rimosso l'asfalto in alcuni punti dove erano stati eseguiti dei rattoppi e pertanto lungo diversi tratti, specie nella zona compresa tra Medassino e la rotonda della Bressana-Salice, la viabilità è in condizioni precarie.

CASTEGGIO



Il senso unico sulla tangenziale per il cantiere della Provincia



**Arpa Lombardia raccoglierà dati in paese per 40 giorni
Il sindaco: «Analisi anche sullo smog, poi decideremo»**

Test a Pieve Albignola sul rumore da traffico Possibile lo stop ai Tir

PIEVE ALBIGNOLA



Il sindaco Claudio Marini

Arpa Lombardia posizionerà per 40 giorni un sensore nel centro di Pieve Albignola per verificare se il rumore causato dal traffico sfora i limiti previsti dalla legge. Lo ha confermato Arpa Lombardia al sindaco Claudio Marini, che ne aveva fatto espressa richiesta, unitamente a un presidio per l'analisi della qualità dell'aria. «Arpa posizionerà il laboratorio mobile per il rumore - dice il sindaco. - Per le condizioni dell'aria mi è stato detto che Pieve Albignola entrerà a far parte di una più vasta indagine sui livelli di smog che coinvolgerà l'intero territorio. Saranno questi risultati a mettermi in condizione, nel caso si verificasse lo sforeranno dei limiti di legge, di imporre il divieto di transito ai camion».

Le reazioni dei comuni vicini

«Si verrebbe a verificare una situazione viabilistica molto grave nella bassa Lomellina - osserva il sindaco di Sannazzaro, Roberto Zucca. - Con le fasce orarie limitate a Lomello e a Scaldasole, con il ponte sul Po della Gerola interdetto ai Tir, l'eventuale ordinanza di Pieve Albignola imporrebbe ai camion un forte aumento dei chilometri da percorrere per raggiungere la raffineria, per questo sarebbe indispensabile un casello sulla A7 proprio a Pieve Albignola». Interviene anche il vicesindaco di Scaldasole, Luigi Rabeschi. «Scaldasole ha verificato lo sforamento costate, anche notturno, dei limiti acustici; a breve disporremo anche dei risultati sull'aria respirata. Abbiamo condiviso con la Provincia un primo tentativo di limitazione del traffico con peso superiore alle 75 tonnellate a pieno carico. A fine mese, appena disponibili i cartelli verticali con i limiti di passaggio, sarà emessa l'ordinanza siglata dal sindaco Alberto Bonandin». Non a caso Scaldasole e Lomello, abitati privi di circonvallazione, come del resto Pieve Albignola, hanno optato per il divieto di circolazione notturno: dalle ore 22 alle 5 del giorno seguente e dalle 7 alle 8,30 per ogni mezzo che, a pieno carico, avrà un peso superiore alle 75 tonnellate. Ma si tratterà solo di una scelta provvisoria: Lomello e Scaldasole controlleranno per quattro mesi i passaggi nelle fasce orarie consentite; le ordinanze potrebbero poi diventare ancor più restrittive. E Pieve Albignola? Resterà in balia di un traffico ancor maggiore se, come pare, i mezzi pesanti nelle ore di divieto nelle vicine Scaldasole e Lomello, convoglieranno tutti su Pieve Albignola: presto le verifiche sul rumore diranno una prima verità sulle condizioni del paese.



ASSOLOMBARDA

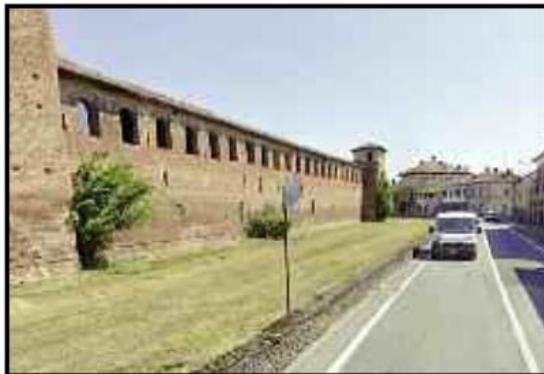


14 gennaio 2021

LE DUE ORDINANZE "GEMELLE" ENTRERANNO IN VIGORE A FINE MESE PER LIMITARE I RUMORI OLTRE LA SOGLIA DI LEGGE COME CERTIFICATO DA ARPA LOMBARDIA

Lomello e Scaldasole: «Stop ai mezzi pesanti!»

Dalla fine di gennaio Scaldasole e Lomello emetteranno due ordinanze analoghe per vietare il passaggio all'interno dei centri abitati dei mezzi pesanti. La decisione avvenuta a margine di un incontro tenutosi lo scorso 8 gennaio a Lomello, alla presenza degli amministratori dei due Comuni e dei rappresentanti della Provincia di Pavia, muove i passi dalle problematiche dovute all'inquinamento acustico: nei due campanili, infatti, non esistono circonvallazioni esterne e quindi tutto il traffico veicolare transita all'interno dei centri abitati. Di fatto, quindi, come certificato da Arpa Lombardia, che ha effettuato dei rilievi



in entrambi i Comuni, i rumori generati dal continuo passaggio di mezzi pesanti

sono oltre le soglie previste dalla legge: da qui la decisione dei sindaci Silvia Ruggia

e Alberto Bonandin di firmare due ordinanze gemelle, che entreranno in vigore da fine gennaio, una volta che sarà posizionata la necessaria cartellonistica verticale per informare del divieto, non solo all'ingresso dei due Comuni, ma anche nelle precedenti intersezioni stradali. Divieti che si sostanziano sia dal punto di vista temporale che del peso dei mezzi: per quest'ultimo aspetto, sarà vietato il transito ai camion con un peso superiore, a pieno carico, ai 75 quintali. Per quanto riguarda i divieti temporali, l'accesso sarà vietato dalle 22 alle 5 del mattino e dalle 7.30 alle 8.30. Le limitazioni dureranno per quattro mesi, durante i quali

verrà monitorato il numero dei mezzi pesanti in transito per i Comuni: una volta raccolti tutti i dati, ci sarà un nuovo confronto. Inoltre, durante il confronto con la Provincia, i due sindaci hanno chiesto che venga istituito un tavolo permanente in relazione alla viabilità in Lomellina: tra i primi punti che dovranno essere trattati, la realizzazione dello svincolo dell'autostrada A7 Milano-Genova a Pieve Albignola, unico modo, secondo molti amministratori locali, di dare respiro ad un sistema viabilistico ormai al collasso e rilanciare il tessuto economico della Lomellina.

• Luca Capizzi



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

